

ABBOONAMENTI

La Udiue a domici-
lio, nella Provincia e
nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'U-
nione postale si ag-
giungono lo spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano in-
serzioni, se non a pa-
gamenti anticipati.
Per una sola volta in
IV pagina centesimi
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
buono. Articoli comu-
nicati in III pagina
cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola o presso i tabaccai di Mercatovechie, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cont. 10, arretrato cont. 20

Il Consiglio Provinciale.

Nel 21 aprile, il Consiglio Provinciale del Friuli si adunerà in sessione straordinaria, e l'ordine del giorno è già cognito ai nostri Lettori.

La seduta privata precederà, questa volta, la seduta pubblica. E, sotto certo aspetto, avrà essa singolare importanza, dacché dalla Giunta si faranno al Consiglio comunicazioni relative al personale dell'Ufficio tecnico.

Queste parole sono talmente generiche, che non lascierebbero indovinare cosa ci stia sotto, se per l'indiscretezza di taluni che ne scrissero a Giornali forestieri, non si sapesse già, almeno all'indignissimo, il senso delle annunciate comunicazioni.

La Patria del Friuli poteva, settimane addietro, imitare quella indiscretezza; ma se ne astenne per non lasciar correre il sospetto che si trattasse di faccenda troppo grave, mentre riteniamo la si debba limitare al caso di semplice indisciplina burocratica. Sapevamo anche noi che nel primo e nel secondo piano del Palazzo provinciale si aveva accuratamente esaminata la vertenza, e che, dopo lungo e maturo esame, s'era pronunciata sentenza, per la quale venivano colpiti sensibilmente due funzionari, e anche un terzo non isfuggì alle censure superiori. Oggi, dunque, chi ha avuto, ha avuto; le comunicazioni dell'onorevole Deputazione al Consiglio non saranno altro che un ricordo di cronaca retrospettiva, a meno che nel Consiglio non sorga taluno a domandare qualche cosa di più, cioè un riordinamento dell'Ufficio tecnico secondo i presenti bisogni della Provincia. Difatti si sa che, pel passaggio allo Stato di parecchie strade ex-provinciali, i lavori dell'Ufficio tecnico sono ora diminuiti. Forse anche, non volendosi un riordinamento radicale, il Consiglio potrebbe fissare meglio le attribuzioni e i compensi dei funzionari. Ma probabilmente il Consiglio non farà né una cosa né l'altra, e si limiterà a prendere atto delle comunicazioni. E tanto più che se la disciplina gerarchica e l'ordine materiale in un Ufficio si possono stabilire con un Regolamento e far eseguire sotto certe penalità, non è possibile comandare il rispetto e la stima reciproca, sentimenti fuggibili al sindacato dei Superiori, e che costituiscono la libertà individuale che niuno sacrifica alle esigenze ufficiali o professionali.

Potremmo essere più chiari; ma, non conoscendo tutti gli incidenti della cosa, amiamo non dire di più, e anzi espri-

miamo il desiderio che non abbia seguito.

Nella stessa seduta privata il Consiglio dovrà nominare il Ragioniere-capo. Ma, siccome dopo la pensione di riposo accordata al signor Gennaro, funzionò qual Ragioniere-reggente il signor Francesco Pertoldi, è chiaro non trattarsi d'altro se non di confermarlo stabilmente in quell'ufficio.

Più volte la Patria del Friuli ebbe occasione di ricordare servizi straordinari del signor Pertoldi, sia qual regio Commissario e Delegato del Governo in varie Amministrazioni comunali e di beneficenza, sia qual Delegato della Deputazione Provinciale in materia di tutela dei Comuni ed Opere Pie. E che il Pertoldi ovunque adempisse al mandato con intelligenza ed imparzialità, se ne ebbe una prova nelle attestazioni delle Rappresentanze presso le quali egli prestò la solerte opera sua. Sappiamo anche, da atti resi pubblici, che gli elaborati e le proposte del Pertoldi ricevettero sempre l'approvazione delle Autorità superiori. Dunque la nomina di questo funzionario a Ragioniere-capo effettivo sarebbe, dopo questi lodevoli precedenti, un meritato compenso dei servizi prestati all'Amministrazione per oltre venticinque anni. E siccome gode egli la fiducia della Deputazione, riteniamo che con amplii suffragi il Consiglio gliela confermerà.

Altri quattro oggetti dovrà risolvere il Consiglio in seduta privata, circa i quali le Relazioni gli saranno fatte a voce dalla onorevole Deputazione, e tutti mirano a toccare la cassa provinciale. Ma se per tutti esistono le condizioni della convenienza, il Consiglio vorrà, trattandosi poi d'importi lievi, provare una volta di più come sappia esso compensare il lavoro e i servizi dei funzionari amministrativi, specialmente se esistono ragioni particolari. Alludiamo all'Assistente tecnico sig. Biasoni Francesco, notoriamente colpito anche mesi fa da grave sventura domestica, e che per intelligenza e per operosità diligente merita la massima considerazione. Anzi ripetiamo quanto altre volte dicemmo, meritarlo il Biasoni un miglioramento stabile nello stipendio; e se per caso il Consiglio dovesse riformare la pianta dell'Ufficio tecnico, dovrebbe assegnare all'assistente un compenso più congruo. Secondo noi sarebbe preferibile lo stabilire una pianta più ristretta per certi Uffici pubblici, e pagare bene gli impiegati, al voler economizzare sugli stipendi, costringendo quelli che per questa lesineria non possono nemmeno magramente campare, a chie-

dere di tratto in tratto qualche sussidio. Certi Uffici pubblici, in rapporto a compensi, usano tanta lesineria da nuocere al proprio decoro, qualora si raffrontino con la paga che gli agenti di privati cittadini percepiscono.

Nel prossimo numero discorreremo brevemente degli oggetti segnati sull'ordine del giorno per la seduta pubblica dell'onorevole Consiglio provinciale.

Politica nell'amministrazione.

Padova, 16. Il Consiglio provinciale tenne oggi una importantissima seduta. L'opposizione che, dopo tanti anni di lotta era riuscita con grave fatica a nominare deputato effettivo l'avv. Luigi Moroni, riusciva oggi a nominare deputato supplente con 46 voti l'avv. Giuseppe Poggiana contro voti 7 dati al candidato della deputazione.

Pel consiglio ferroviario veniva eletto l'on. Giovanni Squarcini, pure dell'opposizione, e pel Consiglio scolastico l'avv. Giacomo Pietragrande.

Questa triplice disfatta della consorzeria dominante nella provincia, e ritenuta finora invincibile, produsse grande impressione. (Adige)

Gronaca fiorentina.

Firenze, 16. Stamane è giunta la granduchessa di Meclemburgo-Strelitz, vedova di Federico Francesco II. Si tratterà qui una settimana.

Fu ripescato nell'Arno a Pisa il cadavere del prof. Gargioli Corrado, discepolo ed amico di Giambattista Niccolini. Gli furono ritrovate indosso, oltre una cartella della Cassa di Risparmio, anche una lettera diretta al sindaco di Fivizzano. Ignorasi la causa del suicidio.

A Viareggio certo Pepi litigò per interessi con un suo inquilino, certo Bandoni. Il Pepi con due revolver uccise l'avversario che l'aveva assalito. Poi si diede alla fuga, ma dicesi sia stato arrestato a Pisa.

La fabbrica di torpedini a Fiume.

La grande fabbrica di torpedini della ditta Whitehead & C., a Fiume, in seguito a nuove commissioni ricevute nelle ultime settimane, lavora da parecchi giorni con attività febbrile e viene allargata coll'aggiunta d'un nuovo fabbricato. — A quanto rileva la Bilancia, la sola Inghilterra, in vista della complicatissima ed allarmante situazione attuale, diede commissione alla fabbrica per 220 torpedini. Attualmente il grande stabilimento occupa circa 600 operai.

A Lipsia è morto Walter Goethe, ultimo discendente del gran poeta tedesco. Egli viveva ritirato.

Si spera che si potranno pubblicare gli scritti postumi di Wolfgang Goethe.

Il professor Brunetti si recherà a Berlino per seguire i corsi di parassitologia del professore Koch.

— Bene, riprese questi, capisco; mio fratello ha un amico nel campo dei bianchi; questo amico viene adesso a trovarlo ed egli lo chiama.

— Indovinate, Capo.

— Perché mio fratello non va incontro all'amico suo?

— È inutile, Capo; egli sarà qui fra pochi minuti.

— Oah! il grande cacciatore ha vissuto così lungo tempo in mezzo agli indiani, che il suo cuore è diventato del colore della nostra pelle. Ei possiede saggezza e furberia.

— Grazie del complimento, amico; m'è tanto più gradito perchè mi viene da voi che siete un valoroso guerriero. Ma aspettate ancora un poco e vedrete fino a qual punto io meriti i vostri elogi.

— Il grande cacciatore pallido è un invitto guerriero della sua nazione; nella sua gioventù egli senza dubbio ha strappato molte capigliature...

— V'ingannate, Capo; i guerrieri del mio paese non hanno tale costume; essi uccidono i loro nemici, ma non strappano loro i capelli.

— Ah, i visi pallidi sono saggi; essi preferiscono attaccare i loro nemici al palo della tortura.

— Nemmeno, Capo; i miei uccidono e feriscono i nemici in battaglia, ma dopo il combattimento non infliggono loro alcuna tortura.

— Oah! fece l'indiano non dissimulando la propria meraviglia; i visi pallidi temono dunque il dolore?

— Tutti gli uomini temono il dolore,

La relazione di Saracco.

I giornali pubblicano ampi sunti della relazione del Senatore Saracco sulle Convenzioni.

È un lavoro conciso, che occupa una cinquantina di pagine appena.

La relazione è tutta favorevole al progetto. Termina con tre ordini del giorno.

Il primo invita il Governo a dare, nelle opere di miglioramento, la precedenza alle linee di interesse militare.

Il secondo determina le norme per la separazione dell'azienda ferroviaria dal bilancio dello Stato.

Il terzo stabilisce che il reparto dei mille chilometri di nuove linee si debba fare dietro esame del Consiglio dei lavori pubblici o di apposita Commissione, dopo udite le rappresentanze provinciali e con giusti riguardi alle località, che più difettano di ferrovie.

Saracco conchiude manifestando la speranza che, una volta chiusa l'ardua questione, tutti gli uomini di buona volontà diano pieno e sincero concorso a raccogliermi i maggiori frutti.

Un dramma di sangue.

Parigi, 17. Nella via Seize, accanto alla Maddalena, è stato commesso un delitto audacissimo. Dimorava colà in un piano ammezzato, la signora Carnet, una creola di cinquant'anni.

Suo marito, ricco possidente, padrone d'una gran fabbrica a Poudichery, trovavasi in viaggio. Siccome erale morta ultimamente l'unica figlia, così la signora Carnet era da qualche giorno sola in casa, con la fantesca.

Mercoledì scorso, ella prese al suo servizio un nuovo domestico, un giovane di 22 anni, inviato, nel pomeriggio, da un'Agenzia di collocamento.

Costui domandò subito alla fantesca trenta lire in prestito, dicendo di doversi comprare degli abiti nuovi.

Non vedendolo più tornare, ieri mattina la fantesca, che abita di sopra in una soffitta, scese abbasso e trovò la padrona distesa a terra in un lago di sangue, colla gola tagliata e ferita in varie parti del corpo.

I mobili dell'appartamento erano stati messi a soqquadro. La finestra era aperta, lasciando così supporre che l'assassino abbia preso quella via per discendere nella strada.

Si crede che autore dell'orribile misfatto sia quel domestico, il quale il giorno innanzi si sarebbe nascosto nello appartamento fingendo di uscire.

Condanne a Leopoli.

Da Leopoli vengono annunziate due condanne: si tratta del cantoniere Wojtowicz e del fabbro Moszynski, accusati del delitto di spionaggio per aver tradito il segreto delle fortificazioni di Przemysl dietro commissione d'un ufficiale austriaco domiciliato a Kiew. Il dibattimento si tenne a porte chiuse. Il Wojtowicz fu condannato a 15 mesi, il Moszynski a 13 mesi di carcere duro.

Capo, sieno essi bianchi o gialli, neri o rossi. I guerrieri della mia nazione sono valorosi al pari dei vostri; ma sono diversi i loro costumi, il valore essi lo intendono in altra maniera. Il vostro stoicismo nei patimenti, lo spiegano come orgoglio e puerile vanità; indarno tenterò darvi una spiegazione a questo riguardo, non potreste comprenderla. Del resto, aggiunse con un sorriso, non abbiamo più tempo d'intrattenerci su queste cose; un colloquio più serio ci aspetta; non sentite quel rumore nella macchia?...

— Ahnimiki lo sente da qualche minuto.

— Ebbene, Capo, quel rumore ci annunzia l'arrivo dell'amico che aspettiamo. Preparatevi a fargli buona accoglienza.

— Il fratello del cacciatore pallido è l'amico di Ahnimiki, rispose il Capo ponendosi la mano al cuore.

Quasi nel medesimo istante un uomo uscì dai cespugli.

Era Benito Ramirez, o almeno il personaggio che ne aveva preso il nome e gli faceva onore.

Come vide il cacciatore e il Capo dei Corvi, si avvicinarono ad essi senza esitare e li salutò con grazioso gesto.

— Siate il benvenuto, signor Ramirez, disse il cacciatore stendendogli la mano; vi aspettavamo.

— Sarei venuto prima, disse il giovane sorridendo; ma vi ricorderete, signor Valentino, che mi proibiste espressamente di lasciare il campo prima delle sei.

Un principe in acqua.

Venezia, 17. Sul mezzogiorno di ieri il principe Borris, che da qualche giorno è a Venezia, alloggiato all'albergo Britannia, trovavasi a diporto in Laguna verso Lido con un suo amico, in un piccolo schifo a vela. Un forte colpo di vento investì il canotto che fu rovesciato, ed i due signori che l'occupavano si trovarono d'un tratto nell'acqua, in pericolo d'annegare perchè non conoscevano il nuoto e la laguna era alquanto agitata.

Per loro fortuna alle 11 e mezza si era mosso dall'approdo il vaporino Malamocco per fare la corsa da Lido a Venezia, ed il capitano sig. Domenico Genova, appena uscito dalla canaletta di S. Maria Elisabetta, avvertì l'accidente e corse alla disgrazia che stava per esserne la conseguenza. Con molta prontezza e colpo d'occhio manovrò il suo vaporino in modo da avvicinarsi ai due pericolanti i quali si tenevano avvinghiati alla carena della navicella ribaltata, e poterono essere così tratti a salvamento.

Il canotto fu poi recuperato da alcuni barcaioli di Lido.

La fucilazione d'un furiere.

Vienna, 16. Stamane nel cortile della caserma di Hradisch, presso Olmütz, venne fucilato il furiere Lopatinsky, autore dell'attentato al colonnello Sedlemayer.

Si sperava di ottenere la grazia imperiale, avendo un giuri d'onore obbligato il colonnello a dimettersi, perchè colpevole di maltrattamenti verso il Lopatinsky.

Questi trovavasi da molto tempo ammalato in seguito all'aver tentato per ben due volte di uccidersi.

Sino al momento dell'esecuzione, egli serbò un contegno calmissimo.

Fu ucciso da due colpi alla testa e due al petto.

Un sacerdote fece un commovente discorso ai soldati presenti alla fucilazione.

I genitori domandarono la grazia all'imperatore, ma non furono esauditi.

La popolazione è vivamente commossa da quel triste dramma.

IL MONUMENTO A CALATAFIMI.

La Commissione reale pel monumento ai caduti nella battaglia di Calatafimi, riunitasi ieri in Roma, in casa di S. E. l'on. Depretis, deliberava aggregarsi lo scultore Monteverde e l'architetto Ernesto Basile, cui venne affidato l'incarico di formulare il progetto del monumento, dopo avere visitati i luoghi dove avvenne il 13 maggio 1860 la memoranda battaglia.

Un desiderio.

Tutti i giornali liberali di Roma eccitano il governo ad aiutare la patria friulana Zai nella compilazione della statistica dell'esercito meridionale del 1860. Si spera che il Coppino aderirà a questo desiderio con tanto calore e tanta unanimità manifestato.

— È vero. Sedetevi qui, presso a noi, e discorriamo. Anzi tutto ho l'onore di presentarvi uno dei Capitani celebri nelle praterie, e, in questo momento, uno dei migliori amici miei; Ahnimiki, il gran Capo degli indiani Corvi.

I due uomini si fecero un inchino e si strinsero cordialmente la mano, senza dir parola.

— Là, adesso che la presentazione è fatta in tutte le regole, torniamo ai nostri affari, signor Ramirez; mi permetterete, Capo, d'intrattenermi un istante coll'amico mio di cose che riguardano me solo e non hanno per conseguenza alcun interesse per voi.

— Ahnimiki sarà sordo e cieco, poichè il suo amico lo desidera; quando a lui piacerà, sarà richiamato.

Si alzò sorridendo e andò a sedere qualche passo lontano: accese la pipa e si mise a fumare con la gravità propria degli indiani.

— A noi due, disse Valentino volgendosi a Benito Ramirez.

— Sono ai vostri ordini, rispose questi.

— So che siete un cuor nobile e generoso; perciò vi voglio bene e vi prometto che non mancherò alla parola data.

— Oh, questa assicurazione è superflua, signor Valentino; la vostra parola è scritta qui nel mio cuore.

— Ebbene, state tranquillo; la spunteremo in breve. Che v'ha di nuovo? Siete sempre nelle buone grazie del capitano Kild?

— Meglio che mai.

(Continua.)

1a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE SECONDA

CAPITOLO SETTIMO.

(seguito).

Valentino gettò un'occhiata di soddisfazione e d'orgoglio al fucile e revolver Galand, che come abbiamo detto, aveva comperato durante il suo soggiorno a Nuova-Orleans dal capitano d'un bastimento francese.

Quelle armi prodigiose, dal meccanismo semplicissimo, dal giusto tiro, dalla lunga portata, lo rendevano invincibile; ei lo sapeva, giacchè, per quanta perfezione abbiano raggiunto le armi americane, sono tuttavia ancora di molto inferiori a quelle uscite dalle grandi officine degli armaioli francesi, in ispecie del Galand.

Ma una tale superiorità affliggeva il cacciatore; ei non voleva servirsi di quegli ordigni distruttori; aveva giurato nel segreto dell'animo suo di non adoperarle contro i nemici se non in circostanze affatto eccezionali, e solo nell'assoluta necessità di proteggere la propria vita.

Così scosse di nuovo la testa e con melanconico sorriso disse ad Ahnimiki.

— Mio fratello ha ragione. All'infuori del Capo araucano e di me, nessuno nelle praterie possiede di queste armi meravigliose; ma, oggi, non si tratta di ammazzare qualche decina di guerrieri, e lasciar scappare gli altri; bisogna impadronirsi del campo e sorprendere i bianchi come si sorprende una covata di aquilotti; mio fratello è un Capo troppo saggio e pratico per ignorare che spese volte l'astuzia giova più della forza.

— Oah! il cacciatore parla bene; la sua voce suona gradita all'orecchio di Ahnimiki; certamente egli possiede i mezzi di cui parla; mercè sua i Corvi sorprenderanno i loro nemici.

— Andiamo, Capo, ripigliò ridendo il cacciatore; malgrado mio, mi strappate il segreto dal cuore; torna gradevole il parlare con un uomo che capisce a mezza frase.

— Il gran cacciatore pallido ha dunque un segreto? chiese il Capo con voce insinuante.

— Sì; volevo farvi una sorpresa, Capo.

— E questa sorpresa qual'è? Il cacciatore la svelerà al suo amico?

In quel mentre, a lunga distanza, si fece sentire il grido del gufo, la cui ultima nota venne a perdersi all'orecchio dei due uomini.

— Che è ciò? chiese il Capo rialzando con vivacità la testa.

— La sorpresa che vi ho preparato, rispose Valentino.

— E, ciò dicendo, imitò esso pure il grido del gufo con tale una perfezione da meravigliare l'indiano.

CRONACA PROVINCIALE

La questione
del Segretario Comunale.

Stampammo l'altro dì, su questo argomento, una corrispondenza; ora ecco una strana risposta, col titolo:

Il Pifferaio.

Finalmente, dopo tre mesi di laboriosa gestazione, la montagna ha partorito il topolino. La voce suonata è chiacchia d'un Segretario Comunale del Circondario di Pordenone, riprodotta nel n. 85 della Patria del Friuli, è là per provarlo.

Se il decoro di tutti dei Segretari ch'egli chiama — una falange con marcia... fulgore che non rifugge dalle vie più indecorose per riuscire... che non sa rispettare la convenienza... dando ad alcuni la taccia di — apatisti... inerti... egoisti... corruttori... avvolti ecc. ecc. — scusate se è poco — non potesse indolgentemente resistere, non sarebbe prezzo dell'opera l'occuparsi di questo Don Chisciotte, che ad ogni costo vuol impacciarsi a Mastro; ed al più al più si potrebbe domandargli con un nostro poeta:

Pierino, come mai,
Infondi nella creta
La vita che non hai???

Ma siccome potrebbero insorgere degli equivoci, così torna bene chiarire certe cose e conoscere l'autore di quella filippica sconclusionista, ed il suo principale obiettivo.

L'autore adunque, l'asserisce senza tema di essere smentito, è il signor P. Segretario di Mo... non intendo di applicare al signor P. quella qualifica che il volgo e la piazza sogliono dare ad un professionista scadente, chiamandolo un segretario di Mo... un avvocato di Mo... un medico di Mo... ecc. ecc. intendo soltanto indicare il Comune in cui il sig. P. funge da Segretario. Quello poi della lunga tonaca (povero Segretario di Mo... ha preso una giubba per una tonaca) nero di pelo, cogli inseparabili occhiali sul naso (se il signor P. avesse avuto un po' più di naso non avrebbe stampato tante frotole) ecc. ecc. è il Segretario C. Il proto è autorizzato a declinarli per intero il nome e cognome.

Ciò premesso, non mi fermerò a rilevare tutti i grossolani strafalcioni dei quali il signor P. ha infarcito il suo articolo monstre, come sarebbe a dire — far risalire il decadimento morale dei Segretari... il prestigio tanto indispensabile per il nostro Calvario... perturbare nei campi dei principi prevalenti... le promesse ministeriali sono rifiuti inaccettabili ecc. ecc. — che, a dir vero, neppure io mi sento molto forte in letteratura, né vorrei che lo spudorato signor P. ora che ha incominciato a spezzare le sue lance, mi scaraventasse contro il noto — *medice te ipsum*. — Né mi fermerò a raccogliere il fango che questo Rodomonte tenta scagliare contro di me, né a ripetere le sue plateali insolenzie al mio indirizzo, né a ricordare i luoghi comuni ai quali ricorre per denigrare, cose da rovesci e da museo, ripiego vili di anime ancor più vili alle quali vien meno la forza al mal volere; ma solo chiederò a questo signor P. a questo Segretario di Mo... chi tra di noi due abbia il cuore più nero ed irato. Se io che sto a me, che lascio a ciascuno fare e pensare a suo talento, che non molesto alcuno, od egli che vuol imporsi agli altri, e che senza alcun plausibile motivo al mondo ingiuria e discredita i suoi colleghi?... Intanto che il signor P. pondera un'adeguata risposta, passiamo ad altro. Sta il fatto che da oltre tre mesi, al Caffè Cadelli in Pordenone mi si avvicina il signor P. con aria da *Protagonista* proponendomi una società tra Segretari ecc. ecc. A dir vero conoscendo il signor P. *intus et in cute* e sapendo quanto male stesse in arcioni, avendo dovuto per ben tre volte tornare alla carica onde acquistarsi una mendicata patente da Segretario, — come voi stessi, gentili lettori, lo conoscete già dalla sua spontanea confessione quale un pessimista per eccellenza, — dovetti far forza a me stesso per reprimere un riso sardonico che prepotente mi erompeva dal labbro.

Se fu allora, per dirvela, che non in tuono cattolico ma colla bonarietà di don Abbondio (nota bene signor Segretario di Mo... bonarietà non gravità di don Abbondio) si fu allora che mi veniva naturale la domanda: con qual veste signor P. ti presenti a me? perchè non approfittasti del Congresso di Spresiano per sciogliere fra tanti e valenti Segretari la tua dottrina, e far echeggiare la tua usigliolenza?... Con qual titolo ti autoproponi a tanti nostri colleghi distinti per senso, per fatto pratico, per filantropia... Ma un principio di educazione mi tratteneva: ed anziché risponderti che non aveva fede nell'improvvisazione apostolo, gli dissi che non aveva fede nella sua istituzione. Sa volete, non è zuppa ma pan bagnato. *Inde ire e minacce*. È falso poi come il signor P. asserisce che abbia soggiunto non pensarli agli altri; mentre è notorio come io abbia sempre concorso, per quel poco che m'era dato fare, le quante volte si trattava di promuovere e caldeggiare qualche buona e attuabile istituzione.

Però, per essere sinceri, due volte riscontro veritiero il signor P. nella sua corripendenza da Pordenone. La prima quando, — non appena licenziato anche ingiustamente un collega, — ciò che accade il più delle volte — come avvolta sul cadavere putrefatto piombano ecc. *Fabula narratur de te* — direbbe Petrarca al Segretario di Mo... e nel tuo breve tirocinio per ben due volte lo raffermasti: quando piombasti improvviso a O... ma più pronunziatamente quando lanciato da un ukase di quel Governo che tu to schernisci e biasimi, qual avoltoio affamato piombasti sul cadavere del tuo predecessore. Buono per costui il quale ben lungi dall'abbandonare il suo cadavere nel nostro vorace del signor P. vi lasciava solo il lenzuolo funereo: uscendo dall'apertissima tomba più arzilla e vigorosa di prima.

La seconda volta si mostra veritiero quando si professa pessimista per eccellenza, ed asserisce che dubita di tutto e di tutti e quindi si rappresenta infelicitando dicendo: son magro, secco, inaridito e strutto;

potrei servir per lanternon di gondola.

Preziosa confessione in vero, che io non avrei osato dir tanto!

Non dovrebbe perciò solo il signor P. questo Segretario di Mo... porsi a tacere? Un pessimista per eccellenza farsi iniziatore di una buona istituzione... qual contrassenso! Chi potrebbe a lui aggiustare fede?... Povero P. qual meraviglia se sei secco, magro inaridito e strutto?... e potrebbe essere altrimenti?...

Io vedi che non diffido di alcuno e lascio che ognuno pensi e graci a suo bel grado sono paffuto e ben nutrito. Ma tu meschino? porti con te il tuo che ti corrode. Se sei staccato e amunto, è questa una logica conseguenza dei tuoi principi; poiché se dubiti di tutto e di tutti devi anche temer di tutto e di tutti e quindi devi temer che l'aria che respiri non sia appesata, che l'acqua del Celice non sia infetta da microbi, che il tutto non ti rovinò sul capo, che la tua fida non ti lasci in asso, che il Sindaco e la Giunta, dubitando anch'essi alla tua volta della tua onestà, della tua capacità, dei tuoi principi, non ti diano un bel giorno improvvisamente l'ambulo ecc.

E con queste frime in capo, sei ammiraglia, ripeto, signor Segretario di Mo... sei ammiraglia e strutto... È piuttosto da fare le meraviglie e da deplorare che essendo tu, come ben dici, noto fatto per servire da lanternone di gondola, anziché portare la tua luce fornente a rischiare qualche oscuro e remoto canalicolo della nostra Venezia, ora avresti fatto la più bella figura del mondo, ti

sia posto da te stesso fuor d'acqua e ti sia lusingato a farla da Segretario, da pubblicista e quel che è peggio da maestro a coloro che sanno (non parlo di me, ma di tutti nostri predetti colleghi). Ma basti per oggi, che non voglio rischiare impertinente.

Però prima di dividerci senti, l'antonomasia del mio cuore, senti un mio consiglio. Sarà, se vuoi un po' lojolese, ma quando bene, non si farà male per certo. Tu ed io sempre acquolina in bocca, lasciamo fare ai più valenti di noi, e lungi dall'attaccare da ringhiosi lo spallo, altrui, difendiamo alla meglio le nostre. Un'altra ancora, se mi permetti. Depaniamo, e per sempre le cose infelici, questo poi è un preavviso tutt'altro che lojolese. E del Giusti buon anima sua.

Posato li consori
Le forbici ignoranti.

E qui finisce riprendendoti, carino, e la tua suscitabilità noi vieta, un'altra strofa, e assicurandoti che neppure questa putrice da battistero:

Non far lo sveglia
Non far l'ardito,
Se pur desideri
Morir vestito.

Dopo ciò lo spero che tu, mio caro lanternone, potrai ancora dubitare di tutto e di tutti, ma giuramai della sincerità del

Segretario C. M.

Le feste
del secondo mercato mensile
di Palmanova.

Ci viene comunicato il manifesto seguente del Municipio di Palmanova, dal quale rileviamo che il 27 corrente, in occasione del secondo mercato mensile di nuova istituzione, avrà luogo in quella città l'estrazione della lotteria, già da noi annunciata con le notizie dell'inaugurazione del mercato medesimo.

Sappiamo inoltre che anche nel 27 si preparano a Palmanova delle festività diurne e serali, fra le quali ci vien detto, anche una bella sorpresa.

L'esito brillante dell'inaugurazione del mercato ci è arra che anche il 27 chi si recherà a Palmanova ne ripartirà pienamente soddisfatto.

Nell'entrante settimana diremo qualche cosa di più: Ecco intanto il manifesto:

Nel giorno 27 aprile andante, ricorrendo il secondo mercato del quarto lunedì d'ogni mese, di nuova istituzione, avrà luogo in questa città, nella piazza Vittorio Emanuele, alle ore 5 pomeridiane, l'estrazione di una **Lotteria** autorizzata con decreti prefettizi d. d. 21 marzo p. e 8 andante, n. 1143, le cui operazioni verranno compiute sotto la presidenza del Sindaco, con l'assistenza degli Assessori municipali.

La lotteria sarà regolata dalle norme seguenti:

1. Si venderanno biglietti 10,000 (diecimila), portanti cadauno tre numeri progressivi. I biglietti verranno staccati da 10 biglietti, a madre e figlia, numerati dall'uno al dieci, ciascuno dei quali ne conterà mille. Ogni biglietto avrà stampato il numero del biglietto e porterà il sigillo del municipio.

2. Il prezzo di ogni biglietto sarà di centesimi 30 (trenta), ed ogni numero concorrerà a tutti i premi. Non vi saranno biglietti bianchi.

3. La vendita dei biglietti si farà presso il Municipio e presso appositi incaricati municipali, nelle varie parti della città.

4. I premi saranno 3 (tre), e consistessero in animali bovini, così distinti: I. Premio, «una giovenca», premiata nel mercato antecedente.

II. Premio, «una giovenca scelta».

III. Premio, «un vitello scelto», di mesi 9 circa.

Il primo premio verrà conseguito dal numero estratto primo, il secondo dall'estratto secondo, il terzo dall'estratto terzo, anche se appartenenti ad uno stesso biglietto.

5. Per l'estrazione verranno riposti in un'urna i 30,000 numeri, che sono il complesso portato dai 10 biglietti e i premi vinti saranno consegnati tosto dopo l'estrazione.

6. Il Municipio non assume responsabilità per i numeri sbagliati, dovendo l'acquirente confrontare i numeri dei propri biglietti, con quelli delle rispettive matrici.

Dal Palazzo del Comune,
Palmanova, li 10 aprile 1885.

Il Sindaco

Dott. Antonio Antonelli.

Il Segretario

Quirino Bordignon.

Gli Assessori: Dott. Pietro Lorenzetti, Antonio Sabbadini, Antonio Miani.

Risc.

A Mortegliano Lozzo Pietro venne ferito in rissa con una roncola da Lozzo Domenico, il quale si rese latitante.

A Stregna, Qualizza Stefano fu ferito da Climaz Giuseppe — che pure si rese latitante.

Disgrazia.

Il 14 corr., a Sacile, la bambina Chiaradia Genovella d'anni 2, trovandosi a trastullarsi presso un fosso, vi cadde dentro e vi annegò.

Mercati e fiere in Friuli.

Lunedì	Azzano Decimo (mens.) Tarcento Rivaigano (mens.) Valvasone Tolmezzo (m.)
Martedì	Spilimbergo (mens.)
Mercoledì	Pordenone (mens.) Udine (an.)

I signori ladri in Provincia.
Giudicati differenti.

Latisana, 16 aprile.

Ho letto la Patria di ieri nella quale parlavo di ladri che si ridestano nella vostra città. Ebbene: anche noi li abbiamo i signori ladri: mesi fa rubavano dal cassotto di certo Borghello Domenico lire 1600 — almeno così viene assicurato. Si arrestarono due soz, per sospetti: ma poi si dovettero, da lì a pochi giorni, rimettere in libertà, perchè nulla di concreto risultò a loro carico.

Quando i due soz uscirono dal carcere, pensarono a vendicarsi dell'essersi stati racchiusi, contro il Borghello; e fecero un po' di chiasso nel suo negozio. Alcuni giorni dopo, avveniva un tentativo di furto all'ufficio postale: ed altri furti di minore importanza. All'ufficio della Posta si riuscì a rubare solo piccole cose. Anche questa volta si fecero degli arresti: speriamo che abbiano colpito giusto.

— Giacchè son qui colla penna in mano, continuo per narrarvi come si abbiano avuti ripetutamente dei giudicati contraddittori: il vice-conciliatore interpretava la legge in un modo; il pretore in un altro.

Eccovi il fatto.

Quattro anni fa circa si dichiarava il fallimento di un commerciante. Egli presentò un registro bollato al Tribunale, dove erano segnati dei crediti — la maggior parte crediti di non molta entità. Quando si fu al dividendo — a nessuno dei tanti creditori toccò il becco d'un quattrino. Poesia i crediti del fallimento furono venduti ad un certo U.

Ruisti si diede subito le mani attorno per riscuotere e citò i debitori davanti al giudice conciliatore, finché si trattava di piccole somme. Il vice conciliatore, con nuova giurisprudenza, quantunque i debitori o negassero del tutto il loro debito o lo negassero per l'importo che era registrato, li condannava senz'altro al pagamento, sostenendo che dovevano pagare come era scritto nel registro; il pretore invece, davanti a cui furono portate alcune delle questioni, ammetteva le parti al giuramento e le condannava a pagare soltanto per la somma giurata.

Ho inteso sempre, che i registri fanno prova contro il commerciante — e non già in suo favore: altrimenti, e non può egli scrivere ciò che vuole?

Don Davide Albertario.
alle prese con la Perpetua
di un altro prete.

L'Osservatore Cattolico, rendendo conto del suo recente processo, narra:

« Non ci vale tener conto di un incidente umoristico del processo, dell'entrata cioè trionfale nell'aula della sezione terza del tribunale correzionale della signora *femme de chambre*, la illustrissima servente di Monsignor Moretti, agli antipodi col suo vescovo, come osservava il provetto campione del foro milanese, l'avvocato Pompeo Castelli. Quando la illustrissima signora servente entrò nell'aula, tutto il pubblico andava susurrando chi mai fosse; e come si seppe la di lei alta qualità, un'ondata allegra di ilarità si espanse, e ogni assennato presagì la rovina dell'Osservatore Cattolico ed il trionfo del rosmolinismo.

Si danno nella vita momenti critici; e critico fu per noi l'istante nel quale v'appare la illustrissima servente del Rmo Moretti, pronta, a quanto pareva minacciasse, a fiancheggiare il suo degno padrone che chiamava *schifezza* uno scritto dell'Osservatore, e non sapeva che tale parola non è scritta né nel Vangelo, né nel Codice, né nel Galateo, che tale parola non può essere altro che il frutto della creanza e della carità rosmoliniana, che tale parola è una *schifezza*. Ah! Monsignor Moretti verrà poi a lamentarsi dei modi dell'Osservatore! *Vade retro*, e pensi ai casi suoi e ai suoi modi e alla sua illustrissima servente. »

La quarta spedizione.

Annunciasi per primi di maggio l'invio a Massaua del piroscafo *Palestina* della Navigazione Generale con le seguenti truppe:

Un distaccamento di artiglieria da fortezza, composto di cinquanta uomini del diciassettesimo reggimento; un distaccamento del genio, composto di cinquanta uomini del secondo reggimento;

Un plotone di cavalleria di trenta uomini del reggimento Caserta; Alcuni uomini della sussistenza;

Un corpo di musica;

E alcuni ufficiali destinati a sostituire quelli partiti da Massaua, perchè promossi o malati, o destinati altrove.

Il missionario Marzano è stato destinato cappellano di uno dei battaglioni d'Africa.

Secondo le notizie odierne, in causa della questione universitaria, il ministro Coppino ed il suo segretario generale on. Martini avrebbero presentate le loro dimissioni. Credesi però che il Depretis riuscirà a scongiurare la crisi.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 17. 4. 85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	741.6	741.4	743.9
Umidità relativa . . .	58	39	62
Stato del cielo . . .	misto	coperto	cop.
Acqua cadente . . .	3.4	—	goccia
Vento (direzione) . . .	E	S	SW
Vento (velocità) chil.	3	21	15
Termom. centigrado	16.5	19.4	14.7

Temperatura massima 22.1 — Temp. minima 10.6 minima all'aperto. 9.2

Al sig. Consigliere
della nostra Provincia.

Ora che sta per riunirsi il Consiglio Provinciale che sussidia i *Forni Rurali* mi sembra opportuno di accennare al modo di loro esistenza avvenire, posto che a tutti è nota la maniera dell'impianto.

I. A *Pasian di Prato* il Forno lavora fino dal 17 ottobre 1884, ed il Parroco Baracchini dispose in modo le cose, che insensibilmente si formi il *capitale circolante* che oggi ascende a circa l. 300, ed in due o tre annate si provvederà anche il *fondo di riserva* che si porterà circa a 2000 lire, il qual fondo sarà destinato, alla ricostruzione del Forno stesso quando sarà consumato senza bisogno di ricorrere al Comune suo tutore. Nel frattempo quel capitale servirà ad anticipare il *pane quotidiano* alle famiglie povere pel lasso di tempo che loro mancherà alla raccolta del grano, e ciò credo sia previdenza che non aggrava nessuno e salva i contadini dalle mani degli usurai.

A *Romanazzo* il dott. Ferro ha già accumulato per lo stesso scopo qualche decina di lire nel poco tempo che il Forno funziona.

II. Col parroco Baracchini abbiamo fatto questo conto:

Per un contadino che viva di solo granoturco occorre almeno chilog. 4.5 di farina che colla molenda costa Cent. 24

Legna (e si spenderà di meno se il quantitativo è maggiore e di più se si tratti di una sola razione) in media » 10

Sale. » 2

Somma Cent. 36

(Senza calcolare il porto al mulino, il tempo per la cottura, il consumo della caldaia)

Mangiando invece un chilogramma di pane bianco costa . . . » 28

Restano Cent. 8

buoni per un po' di lardo, o burro, o latte per fare la zuppa.

Udine, 18 aprile 1885.

Manzini Giuseppe.

Atti

della Dep. prov. del Friuli.

Saduta del giorno 13 aprile 1885.

— La Deputazione provinciale tenne a notizia la comunicazione fattale dalla Direzione della Scuola Convitto di Orticoletta e Pomologia in Schio, sulle classifiche meritate dagli alunni alla fine del 1.º trimestre, secondo le quali l'alunno di questa Provincia collocato in detto convitto, Zuliani Domenico, ottenne il terzo posto in ordine di progresso.

Autorizzò a favore dei corpi morali o ditte qui appresso indicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione del Civico Spedale di Palmanova l. 3596 per dozzina di mentecatte accolte in Sottoselva nel mese di marzo 1885.

— Al sig. Eustachio Angelo l. 250 per pigione da 13 ottobre 1884 a 12 aprile 1885 della Caserma dei R. R. Carabinieri in Buisa.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Venezia l. 295.20 in causa cura e mantenimento prestato ad un maniaco della Provincia da 18 giugno a 14 ottobre 1884.

— Alla R. Tesoreria di Udine l. 2255.27 per rata II del quoto spettante a questa Provincia per le opere idrauliche di 2.ª categoria.

A diversi Esattori Consorziali di l. 368.29 quale rata seconda delle imposte sui terreni e fabbricati a carico della Provincia.

— All'Esattore Comunale del 1.º Mandamento di Udine l. 648.70 per rata seconda dell'imposta sui redditi di Ricchezza Mobile.

— Al sig. Bardusco Marco di l. 580.06 per fornitura di stampati ed oggetti di scrittoio nel 1.º trimestre 1885.

Furono inoltre trattati altri n. 42 affari; dei quali n. 12 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 17 di tutela dei Comuni; n. 4 d'interesse delle Opere Pie, e n. 8 di contenzioso amministrativo; in complesso n. 51.

Il deputato prov.

F. Mangilli.

Il Segretario

Sebenico.

Un orecchino d'oro

certa Narduzzi Giuditta, di via Grazzano, rinvenne ieri l'altro, sur una fontana di quella via. Chi l'ha smarrito, si reghi da lei per riaverlo, in via Cisis numero sei.

Una lapide a Quintino Sella.

Oggi verrà collocata sulla facciata del Palazzo Provinciale la lapide che il Consiglio della Provincia votava a perenne ricordanza di Quintino Sella. La lapide è in marmo di Carrara, fu lavorata nello Stabilimento del signor Gregorutti in Piazza d'Armi. Porta la seguente iscrizione:

QUINTINO SELLA

UOMO DI STATO SAPIENTE ARDIMENTOSO

PRIMO REGGITORE

DELLA PROVINCIA DI UDINE

A LIBERTÀ VENDICATA

PROMOTORE DEL SUO PROGRESSO CIVILE

DAI FRIULANI RICONOSCENTI

AMMIRATO

PER SEMPLICITÀ DI VITA

ALTEZZA D'INGEGNO

ARDORE DELLA GRANDEZZA DI ITALIA

CON LA SUA ROMA

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

MDCCLXXXIV

La lapide — per quanto ci fu riferito, — verrà tenuta coperta fino a martedì, giorno di convocazione del Consiglio Provinciale.

Le audaci imprese di un ladro.

Si fa rinchiudere in un armadio nella Chiesa di San Pietro Martire.

Sale in soffitta, in una via frequentata, e vi ruba a mano salva.

Narrammo già dell'arresto di un tal Panchi Adeodato, sellato, pel furto commesso in casa del maestro Tommasi.

Il Panchi ha confessato. Ma sentite quali imprese audaci ha compiuto questo ragazzo — che non può avere oltre i diciotto anni.

Una sera — non è molto — si lascia rinchiudere nella Chiesa di San Pietro Martire. Quando è là dentro, solo, apre un cassettoncino e vi si rannicchia.

Al domani il nonzolo apre il cassettoncino per prendervi delle palme od altro alla vista di quel ragazzo — colto da timore.

— Non ho fatto nulla! Non ho fatto nulla! — grida il Panchi. — Mi avete rinchiuso in una Chiesa, senza che me ne accorgessi e ho dormito qui... Il nonzolo lo lasciò andare.

Ma il Panchi aveva fatto qualche cosa: scassinato una cassetta per le elemosine e tolto il *conquistus* — circa una decina di lire.

Un'altra sera, entra nella porta vicino alla farmacia Bosero e Sandri in via della Posta casa num. 22 — una via frequentatissima: e su, su per le scale, apre una porta della soffitta e ruba parecchi rami al signor dall'Ava Luigi — il marito della sarta Modesti dall'Ava che ha ivi la sartoria.

Il dall'Ava si accorse oggi soltanto del furto: manda la moglie a denunciarlo in questura; ed ivi le si dice come gli oggetti di refertura fossero già stati sequestrati.

Difatti, appena avvenuto il furto in casa Tommasi, il vice-ispettore signor Castagnè faceva procedere all'arresto del Panchi e riusciva a sequestrare in Gervasutta molte delle cose rubate. Dei rami, non tutti i sequestrati appartenevano al Tommasi e non si sapeva di chi potessero essere: oggi si è avuta la spiegazione.

Società Operaia.

Domani Assemblea generale dei soci.

Programma

dei pezzi di musica, che la Banda del 40.º Regg. Fanteria eseguirà domani sotto la Loggia Municipale, dalle sei e mezza alle otto pomeridiane.

1. Marcia «Eugenia» D'Alce.
2. Duetto «I Masnadieri» Verdi.
3. Polka «Rimembranze» Bonati.
4. Atto III. «L'Africana» Meyerbeer.
5. Sinfonia «Maria de' Medici» Mifaud.
6. Mazurka «Spine senza rose» Bianchi.

Un appello

alla nostra Soc. di ginnastica.

La società veneziana di ginnastica Costantino Reyner invita le Società federate della Regione veneta a partecipare al Congresso Regionale che si terrà in Venezia la domenica 31 maggio p. v.

Operette e ballo.

L'amministrazione del Minerva è in trattative colla compagnia d'operette e ballo, Tjani — presentemente a Treviso, — per un corso di rappresentazioni da darsi qui. Le trattative sono abbastanza avanzate, però, c'è sempre un *ma*. Le spese giornaliere sarebbero piuttosto gravi, e con quelle disposizioni che animano il nostro pubblico non c'è da fidarsi troppo. Se saranno rose... con quel che segue.

Teatro Minerva.

Ricordiamo che stasera ci sarà il trattenimento ad onore del brillante F. Benini. Il programma lo demmo ieri. Domani sera ultima rappresentazione della Compagnia. Si dura *Malacarne* d'Interdonato; nuovo per Udine.

La signora de Reider

darà questa sera e domani alla *Stella d'Italia* altri due concerti con variato programma, poi ci lascerà per recarsi a Cividale e Pordenone.

Essa ci raccomanda di ringraziare il pubblico udinese che tanta cortesia lo addimostro nel tempo che si trattone fra noi. Difatti, ha dato alla *Stella d'Italia* ottanta concerti, sempre in presenza di numeroso e scelto uditorio; nè le compagnie drammatiche, nè le liriche hanno mai potuto fermarsi tanto. Per dimostrare la sua riconoscenza, finito il giro propositosi, tornerà di nuovo a Udine.

Chi riavvenne un cane?

Nelle adiacenze di Pavia di Udine è stato perduto ieri un cagnolino piccolo di razza Pinch, di pelo lungo, bianco, con le orecchie tagliate, macchiate color caffè, la coda pure tagliata; chi lo avesse rinvenuto è pregato condurlo a Pavia di Udine presso la famiglia Rindoli e gli sarà data generosa mancia.

Sfogo.

E le bizzarrie di questa stagione perdissima continuano: freddo, umido, pioggia a tutte l'ore del giorno e della notte!

Invece dell'aria tepida, degli zeffiri folleggianti, dei benefici raggi del sole, no, signori, sempre quella doccia continua, e quel freddoloso indiscreto che ci obbligano a non deporre nè il cappotto nè l'ombrello.

E questo deve chiamarsi aprile?... Oh! amara ironia del lunario!... Cancelliamo almeno addirittura dalla lingua scritta e parlata la parola *Primavera* che minaccia di diventare priva di senso...

O piuttosto diamole un significato etimologico, definendola per la stagione mite e soave che *prima v'era* e adesso non è più.

Passatempo del sabato.

Setarade.

Diviso, adorato

Intero, esecrato.

Rompi... tasche.

Trovare quelle sette lettere dell'alfabeto che, disposte in un modo, danno il nome d'un cibo prediletto dai contadini ed il nome d'un fiume della qualifica che si conviene all'acqua che vi scorre, disposte in altro modo rammentano una lontana e celebre battaglia navale.

Spiegazione della sciarada precedente:
Anni-ver-sa-rio.

Core-eco-aere-ora-cera-colera.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Vendita di zucchero,

spirito ed altro.

Nel giorno 28 and. dalle 10 alle 12 merid. sarà tenuto nei locali della Dogana Principale di Udine esperimento d'asta per la vendita di Kg. 450 zucchero di prima Classe, litri 100 spirito puro e metri 10 tessuti diversi alle condizioni di cui l'avviso esposto alla porta della Dogana.

I lettori rammentano di certo il drammatico processo contro Armando Peltzer, che dalle Assise di Anversa venne condannato a morte per avere, aiutato dal fratello Leone, ucciso l'avvocato Bernays, marito della sua amante. La pena capitale gli fu commutata nei lavori forzati a vita. Ebbene, Armando Peltzer che ha sempre protestato della sua innocenza, è morto tifico nella casa di pena.

Il Ministero francese è di nuovo completato. Sadicarnot fu nominato ministro delle finanze; Demole dei lavori pubblici.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

La moglie del Cognato

NOVELLA.

III.

Francis — disperato — scosse con forza il cordone del campanello. Accorsero i servi ed alla vista della padrona inerte a terra e del giovane piangente, allibirono. Col loro aiuto si riesci a trasportare Elena nel suo letto; dove mercé le cure della cameriera, fu richiamata a sé.

Tosto ella accennò alla cameriera di uscire.

La faccia nascosta fra i cuscini, stette lunghe ore sola e silente.

La notte sorvenne — passò, il nuovo giorno filtrava una debole luce attraverso le spesse cortine: ed ella giaceva sempre là, immobile, senza prender cibo.

Tutto era muto in quella casa, dove ancor nel di prima si avvicinava la gioia.

Verso le nove, la cameriera picchiò alla porta; ma Elena non rispose: voleva restar sola, col suo dolore, si forzava di odiare Francis — e non poteva separare l'immagine di lui da quella di William, lo sventurato ed estinto suo consorte.

E lo aveva amato, ogni giorno più, quell'ingannatore, credendolo il suo legittimo sposo: lo aveva amato anche dopo il miserabile inganno, anche mal-

Gazzettino commerciale.

Udine, 17 aprile

Rivista settimanale.

Mercato del Burro.

Anche in questa settimana il burro non migliorò nei prezzi, calme essendo le ricerche.

La differenza di prezzo che si riscontra in meno sul burro di Carnia in confronto a quello di Tarcento fa sì dove ascrivere alla qualità difettosa posta in vendita.

Nel *Giornale di Udine* si legge come il burro fresco sulla nostra piazza venga alterato, non dovendo dello sego. Siccome questa accusa, lanciata così leggermente, può menomare la rinomanza del nostro burro con grave danno del commercio stesso; siamo autorizzati da alcuni negozianti in detto articolo di protestare non solo contro tale asserzione ma di pregare anche il *Giornale di Udine* rendere pubblici (come dice poterlo fare) i nomi di quei tali negozianti grossisti della nostra piazza che alterano l'articolo in parola.

Le vendite di burro in questa settimana ammontarono a chilogr. 1259, così divisi:

Chilogr. 65	Latterie L.	2.—	L. 2.10
» 391	Carnia	» 1.70	» 1.75
» 360	Tarcento	» 1.75	» 1.80
» 443	slavo	» 1.30	» 1.65

Dazio escluso.

Carboni.

Si tengono a prezzi sostenuti ed in rialzo dall'ultima nostra Rivista.

Il motivo di tale rialzo sarebbe un po' il tempo piovoso che non lasciò importare il genere dalla Schiavonia e dalla Carnia; e poi perchè se ne lavorò in minor quantità degli anni scorsi.

Ecco i prezzi oggi riscontrati:
Slavo comune l. 8.50 a 9.—
dett. Canellino I. q. » — » 10.—
Carnia » 8.50 a 9.—

Del Canellino fino si ebbero pretese oggi anche di l. 11.

Questi prezzi s'intendono per quintale, dazio di Città compreso.

Mercato granario

Udine, 18 aprile,

A motivo del tempo riuscì oggi questo mercato pressochè nullo.

Qualche inconcludente vendita di granoturco da L. 9.90 a 10.50 l'ettolitro.

Mercato semenziale.

Nullo.

Mercato del pollame.

Inconcludente.

Mercato delle uova

Vendute 65.000 da L. 50 a 52 il mile. Secondo la grandezza.

Tutto è bene
quel che finisce in bene.

La vita è un misto di male e di bene — di dolori e di gioie. Nella seconda appendice d'oggi ha fine un racconto

La moglie del Cognato — che sappiamo riuscito in molti suoi punti commovente, per non comune vicenda di casi dolorosi: ora nella seconda appendice di lunedì imprenderemo la pubblicazione di un altro racconto, questa volta umoristico, dal titolo: Tutto è bene quel che finisce in bene. Così pur nel nostro giornale — per la parte letteraria — il commovente si alterna col lieto.

grado una voce misteriosa le turbasse la coscienza per dirle ch'ella era spregiata ai sacri giuramenti pronunciati dinanzi all'altare.

Ma ora lo odiava: oh quanto odiava il cognato che si odiosamente con lei mentiva! Era, più che odio, furore. Doveva uscire, lui, da quella casa; oggi stesso; uscire per sempre; non si dovevano rivedere mai più.

E pensava al futuro: sola, abbandonata infelice per tutta la vita! Morire una voluttà irresistibile di morire la invade; e nello strazio dell'animo, pensando alla causa di tanto suo martirio, proruppe involontaria in pianto ed esclamò:

— O Francis! Francis!
— Qui sono, Elena! — fu sentita allora una voce sorda; e lenta, come un'apparizione d'oltre tomba, si rizzò una figura d'uomo di fianco al letto. Era Francis che aveva passato tutte quelle lunghe ore seduto sur una poltrona, immobile e muto, aspettando una parola di perdono o condanna. — Qui sono, Elena: che desideravi?

Con occhi sbarrati Elena il guardò: ma non rispose.

Chi le stava dinanzi, non era già Francis — era William, lo sposo annegato: ella sapeva non essere stato un sogno la terribile giornata in mezzo al mare sconvolto; e si ricordava il viso pallido, esprime la desolazione, di lui, che veduto aveva per l'ultima volta sporgere sulle cupe acque spumeggianti.

Fu presa da terrore. Si coprì con ambo le mani la faccia e le sue labbra mormorarono:

— William!...

Conflitto anglo-russo.

Buone notizie.

Vienna, 17. Quantunque con tutta riserva, la situazione presente è considerata tuttavia migliorata notevolmente. La Borsa ha ripreso, dietro le notizie di Berlino, la calma.

I giornali notano la differenza che corre tra le notizie provenienti da Londra e da Pietroburgo.

Gl'inglesi, come si vede, caldeggiavano grandemente il mantenimento della pace, sicché la notizia che il generale Komarow sia per avvicinarsi ad Herat ha destato iersera un panico generale. I giornali inglesi si dimostrano generalmente favorevoli alla conservazione della pace, anche qualora si dovesse fare il sacrificio di qualche cessione territoriale.

L'opinione pubblica in Russia è in vece oltremodo belligera e si assicura che lo Czar stesso sia propenso all'idea della guerra.

Vi si aggiunge la voce che l'Emiro Abdurrahman ne avesse chiesta la protezione per salvarsi dalla crescente anarchia.

Londra, 17. — Comuni — Gladstone, rispondendo a Northcote e ad altri, dice che le notizie ulteriori di Lumsden annunziano una dichiarazione del capo di stato maggiore russo la quale dimostra che gli ufficiali non ebbero partecipazione che il 29/4 dell'accordo anglo-russo del 17/3. Un lungo dispaccio cifrato di Lumsden in data del 13/4 fu ricevuto oggi.

Traducersi attualmente questo dispaccio.

Il Governo non ha ancora fatto comunicazioni a Pietroburgo riguardo lo stabilimento dell'amministrazione a Penideh. Esso aspetta, prima di farne, ulteriori notizie di Lumsden: le truppe afgane ritirandosi da Penideh trovavano si il 10/4 parte a Kalenaw e parte a Kusbk.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Budapest, 17. Grimm, direttore della Società del molino a vapore, si è ucciso. Si ignora ancora il motivo che lo spinse al suicidio.

Gl'inglesi nel Sudan.

I mahdisti battuti dai mahdisti.

Dongola, 17. Le tribù rivoltate contro il Mahdi sconfissero recentemente le truppe mahdiste comandate dallo Sceicco Abuanga, a Dareiahamdet, 50 miglia distante da Elobéid.

Suakim, 17. Un distaccamento occupò Otac. Attendonsi 1200 colles indigeni per affrettare la ferrovia.

Suakim, 17. Tre colonne una da Suakim, una da Handoub e una terza da Otac si avvanzeranno domani sopra Deberet e cercheranno di circondare il nemico.

L'affare Alfassa-Camondo

Parigi, 17. La stampa all'unanimità fa pressione sul banchiere Camondo per indurlo a pagare le differenze del genero Alfassa. (La bellezza di 15 milioni). Camondo persiste nel rifiuto.

Fallirono alcuni grandi banchieri di Stoccolma.

Ora, a Parigi, le grosse esecuzioni giudiziarie si ritengono finite.

Le notizie politiche sono rassicuranti. Il denaro è abbondante. Lo sconto fuori banca è al 2 e mezzo per cento.

— Io non sono William, Elena — disse la stessa voce sorda. — Io sono Francis.... William è morto: egli è in fondo all'oceano....

Rabbrivendo e in atto di minaccia la giovane sollevò la mano: — Via!... Via!... Non voglio più vederti!... Via!... La sua voce tremava.

— Ebbene.... Quando tu il voglia, me ne andrò.

— Sento che morirò se tu non parti....

— Pietà!

— Avesti pietà con me? Avesti pietà col tuo fratello ucciso.

— Pietà, Elena; pietà! — E il giovane si buttò ginocchioni. — Per l'amor che ti porto!... Se tu sapessi!...

— Ho sofferto tanto: ma la verità ti avrebbe uccisa.... e tu non dovevi morire. Ti avrei strappata forse alle onde furente per vederti morire?... Ti ho sempre amato: ma finché William era in vita, ho soffocato la mia passione.... No: tu non lo sai quanto soffersi.... Ed era un delitto l'amarti, poiché egli più non viveva?... Ma pur mi sentivo infelice: la coscienza mi rimordeva, perchè mentivo: non ebbi un momento di requie: Mi spaventava il sonno, perchè dormendo temeva tradire il segreto.... Volevo confessarti ogni cosa: era troppo tardi: sapevo di renderti per tutta la vita infelice.

E tu almeno dovevi trascorrer lieta la vita.... non saper mai nulla di quella sciagurata fine....

Francis tacque; e com'uomo che abbia esausta ogni vitale forza, lasciò cadere il capo.

Elena non si mosse: pareva un cadavere: solo di quando in quando un brivido le scorreva per tutte le ossa....

Infedeltà e suicidio.

Cracovia, 17. Alessandro Auchmann, impiegato superiore alla ferrovia del nord, che aveva la direzione di questo magazzino materiali, si è suicidato appiccandosi nella sua casa. Procedutosi ad una verifica, si riscontrarono parecchie mancanze.

Lascia vedova e cinque figli.

L. MONTICO, gerente responsabile

Società italiana di Mutuo Soccorso

CONTRO I DANNI

DELLA GRANDINE.

Residente in MILANO, via Borgogna, 5
rem. con Medaglia d'oro all'Esp. Naz. di Milano 1881

AVVISO.

Questa Società che, durante il periodo di sua esistenza, assicurò tanti prodotti agricoli pel valore di l. 1.142.771.534 sopra 198.528 Soci, pagando in tanti compensi di danni l. 60.128.734, ripartiti sopra 85.957 Soci danneggiati, ora pare, col 1885, il 29° suo Esercizio.

Per la puntualità colla quale ha sempre soddisfatto ai suoi impegni e rispettato il principio di *mutualità*, principio pel quale Essa ne lucra, ne mira a lucrare, ma utilizza i premi a favore dei propri assicurati onde erogarli in compenso dei sinistri, questa Società venne premiata con *Medaglia d'oro*, e dal R. Governo fu qualificata come vero *Istituto di Previdenza*, meritevole della speciale attenzione dell'onor. Ministro.

Facendo sempre tesoro dell'Amministrazione mentre ha introdotto notevoli miglioramenti nell'organismo della Società, si è anche preoccupata specialmente degli studi sulla Tariffa onde rendere i premi sempre più conformi ai rischi e tali da riuscire accettabili a tutti, sufficienti ed equi. Così fu fatto anche pel corrente anno.

Negli attuali momenti di disagio per l'agricoltura, l'appropriare degli Istituti di Previdenza è un bisogno anzi una necessità per proprietari ed agricoltori. Ed è perciò che si raccomanda ad essi di stringersi numerosi e compatti nel benefico sodalizio mutuo contro la grandine, giacchè esso riuscirà tanto più utile e più potente contro le avversità meteorologiche, quanto più estesa sarà la Società.

Per l'Uva essendosi fatta un'assicurazione speciale, verrà a suo tempo pubblicato il relativo manifesto.

Le assicurazioni si ricevono dalla Direzione, dalle Agenzie e Sub-Agenzie locali, incaricate di fornire schiarimenti e di prestarsi a qualsiasi richiesta.

Milano, 17 marzo 1885.

Il Consiglio d'Amministrazione.

L'agenzia in Udine si trova in piazza del Duomo numero 1.

AVVISO.

Affine di liquidare il loro deposito macchine agricole, i sottoscritti vendono al 25/00 di ribasso sul prezzo di fabbrica:

Maneggio per trebbiatrice ad un cavallo, nuovissimo	L. 200
Trebbiatrice	» 100
Aratro all'Americana	» 25
Trinciarape	» 65
Sgranatoi garantiti	» 60
Frangivena	» 40

DEPOSITO ACQUA DI CILLI.

Fratelli Dorta.

Voleva mostrarsi ardita; ma non lo poteva: non l'avesse egli salvata da morte in quel terribile giorno.... l'avesse lasciata morire!... Ed anche adesso, non era egli il suo sposo e non la aveva per tanti mesi vissuta felice al suo fianco?... Ma questa era una felicità basata sul falso, usurpata... No, no: Francis doveva partire — non presentossi mai più davanti agli occhi.

— Va! — con grido disperato, come l'ultimo lamento d'un morente, gl'impose ella, rizzandosi a sedere sul letto, con una mano poggiata sui cuscini e l'altra protesa in atto minaccioso.

Francis — come tocco da scintilla elettrica — tutto si contrasse; poi lentamente si alzò e si mosse per uscire.

Elena stava immota, la mano sollevata, il cipiglio fiero, lo sguardo fiso su quell'uomo che l'aveva ingannata. Egli era già presso alla porta — senza averle detto un addio, senza essersi mai nemmeno voltato: già metteva la mano sul manico del saliscendi; ancora un istante — e la porta si sarebbe rinchiusa dietro di lui, per sempre.

— Francis!

Egli si volse.

La giovane donna era ginocchioni sul letto, il viso bagnato di lagrime, le braccia protese in atto supplichevole.

— Francis! e potresti lasciarmi anche me?

D'un balzo egli le fu di nuovo al fianco e confondevano insieme le loro lagrime. Erano lagrime di gioia. Elena gli aveva perdonato.

FINE.

RACCOMANDASI

L'Eccrisontylon Zulim. Novissima specialità o rimedio infallibile per la totale guarigione dei *Colici aspidici* — L. 1 al flac.

Il *Polisire di Camomilla*. Campi mico, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnia, difficili digestioni, disturbi venerei, guariscono coll'uso dell' *Polisire di Camomilla* — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le *Pillole di Celso*. Contro la *stitichezza*. — Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della

Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI

MILANO — Corso V. E. — MILANO

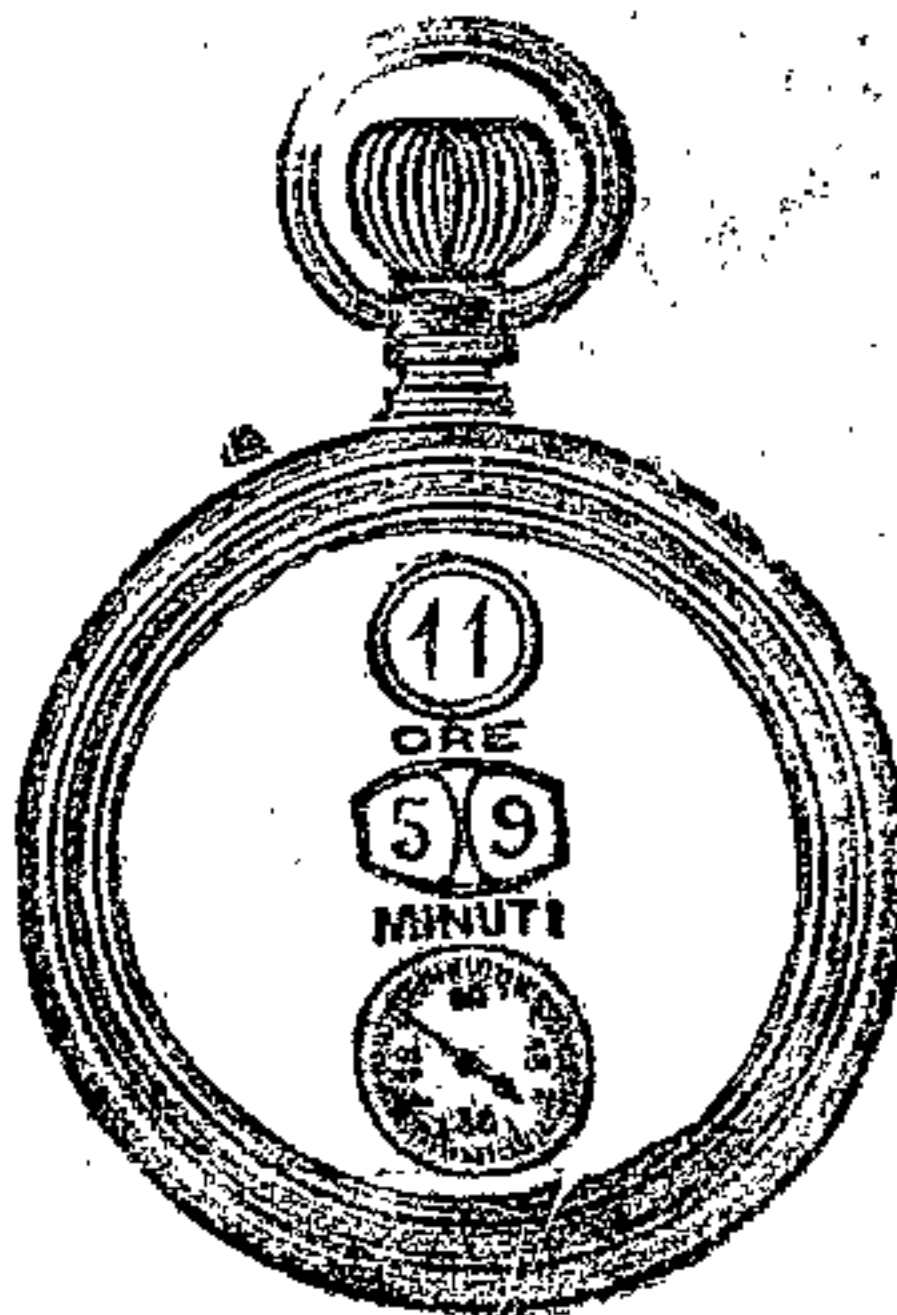
Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso la Ditta farmaceutica: *Ministri Francesco — Commessatti — Rabys — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasoli — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore e presso le principali Farmacie e Drogherie.*

Il nuovo orologio senza sfere

PALLWEBER

è in vendita presso il Negozio d'orologeria

G. FERRUCCI-Udine.



Questo genere incontrò il favore generale in Francia ed in Inghilterra, da poco è introdotto in Italia con uno splendido successo.

Allo stesso Negozio trovasi anche un grande assortimento di Remontoir Railway regolatori da L. 25 a 40
Remontoir da caccia » 15 a 25
Orologi da stanza di ogni qualità » 10 a 100
Detti a sveglia » 7 a 20

oltre ad ogni sorte d'orologi d'oro e d'argento, ripetizioni, cronometri, secondi indipendenti. Ogni orologio viene garantito un anno.
Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto.

RIUNIONE ADRIATICA

SICURTÀ

istituita nell'anno 1838.

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONI

A PREMIO FISSO.

Capitale versato Lire 3.360.000

Sedi in VENEZIA - MILANO - ROMA.

Agenzia Generale di Venezia.

Annunzia di avere attivato pel corrente anno le Assicurazioni contro i *danni della grandine* sopra i prodotti campestri con pronto risarcimento integrale dei danni. *Contratti annuali e poliennali.*

La Riunione Adriatica di Sicurtà ha Agenzie Principali e Mandatari in tutta Italia.

ASSUME

Assicurazione contro i *danni Incendi* e contro i *danni prodotti dallo scoppio del Gas*, degli apparecchi a vapore ed Fulmine.

Assicurazioni del rischio Locativo, del ricorso dei vicini, per la perdita temporanea de' locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sopra la *Vita dell'Uomo*. Capitali e Rendite pagabili in caso di MORTE in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corrisponzione di premi annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

Assicurazioni di Sopravvivenza — Totali — Miste e a termine fisso — Rendite Vitalizie immediate o differite. — Infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le

Assicurazioni marittime

— Per ogni desiderabile schiarimento o per avere GRATUITI tutti gli stampati occorrenti a formulare contratti per qualsiasi Ramo di Assicurazioni di rigori in UDINE al sig. CARLO ING. BRAIDA Rappresentante la Compagnia: con Ufficio in via Daniele Manin (ex Portone S. Bartolomeo) n. 24.

L'Agenzia Generale di Venezia

I Rappresentanti

Jacob Levi e figli

Il Segretario

Giuseppe Ing. Calzavara.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce - MILANO, Via della
Sala 16, - ROMA, Via di Pietra, 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto deposito,
Via Aquileja N. 9, trovano un completo
assortimento; ultimi recenti sistemi; ga-
ranzia illimitata; « Officina spe-
ciale per riparazioni ».

NOVITÀ

Gloria dell'industria meccanica.

Macchina a pedale silenziosa,
senza navetta. Robina contenente
600 metri di filo; ago corto. Adat-
tata ad ogni lavoro.

Deposito della prima fabbrica germa-
nica dei signori Gritzer e comp. (Durlach). Macchine Singer extra modello
da lire 85, 120 e 140.

GIUSEPPE BALDAN.

Premiato Stabilimento Balneare di
RONCEGNO
(TRENTO)

Acque Minerali arsenico ferrugineose
per cure interne ed esterne. — Cura
idroterapica. — Bagni Russi. — Sala
elettroterapica. — Inalazioni. — Aria
Compressa.

Aperto dal 1.º maggio a tutto settembre
Fratelli Dottori WAIZ
proprietari.

D'AFFITTARSI

una abitazione di 6 am-
bienti sopra la Botteglieria
e Offelleria Dorta in Mer-
catovecchio N. 1.

Birra della Fabbrica

DEI

FRATELLI KOSLER

di Lubiana.

Deposito in Udine presso il signor
C. BURGHART, rimpetto la Stazione fer-
roviaria.

Qualità eccellente, chiara, che mai
intorbidisce.

Al prezzo di lire 42 l'Ettolitro tanto
in barili da 50 che da 25 litri, posta
a magazzino o ferrata.

Barili vuoti da ritornarsi franchi di
ogni spesa.

BOSERO e SANDRI

farmacisti

22 - Via della Posta - 22

Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni
difficili ed incomplete, Mili di stomaco,
Dispepsie, Gastralgia, Lunghe convale-
scenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello
appetito, delle forze, ecc.

Appartamento d'affittare,
Composto di cinque stanze e
cucina con corte, stalla e
pozzo d'acqua eccellente.

Primo piano N. 3. Via Bel-
lioni.

AGRICOLTORI!

Presso la Ditta Purasanta e
Del Negro in Udine, piazza del Duomo
palazzo di Prampetro trovano:

I CONCIMI CHIMICI garan-
titi senza fosfati fossili, della premiata
fabbrica del conte L. L. Manin di Pas-
sariano (Codroipo);

Le SEMENTI DA PRATO
naturale ed artificiale, di germinazione
garantita;

Lo SOLFO DI RIMINI, ga-
rantito a 73 gradi del Solimetro Chancel,
analizzato dal Laboratorio di Chimica
della Stazione Agraria di Udine.

PREZZI DISCRETI

Cataloghi ed istruzioni gratis.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 17.

Rendita god. 1 gennaio 94.50
ad 95.00. Idem god. 1 luglio
92.33 a 92.83. Londra 4 mesi
95.35 a 95.43. Francese a
vista 100.80 a 101.60.

Valute. Perzi da 20 franc.
austriache da 203.75 a
204.25. Fiorini austriaci
da 2.40 a 2.45. Banconote
d'argento da 1.00 a 1.05.

TRIESTE 16.

Carte migliorate in se-
guito alle più tranquilli
notizie politiche. Cambi
fiacchi ed offerti tanto pri-
ti che a consegna.

Napoleoni pronti 9.92.
a 9.99. Londra 126.15
a 125.50. Francia 49.00
a 49.30. Italia 49.20
a 48.80. Banconote italiane
49.25 a 49.00. Rendita au-
striaca in carta 80.50 a 80.75.

Rendita Italiana 91.14.
a 92.34 in chiusa di
Borsa a 1 per fine
mese a 1 a 1.25
Lire sterline 12.12 a 12.50

VIENNA 17.

Rendita in carta 90.75. Ren-
dita in argento 81.20. Rendita
in oro 105.10. Rendita di
marzo 96.15. Azioni della
Banca austro-ungarica 857.
dette dello Stabilimento di
Credito 283.30. Londra per
10 lire sterline 125.05. Ar-
gento Zecchini 5.87.
Napoleoni d'oro 9.88.12.
Banc. germ. per 100 Mar-
che Imp. 61.30. Lire Ita-
liane 49.05.

BERLINO 16.
Mobiliare 470.00. Austria-
che 496.50. Lombardo 219.00
Italiane 94.30.

PARIGI 17.

Rendita 3 0/0 78.37. Ren-
dita 5 0/0 108.65. Ren-
dita italiana 94.40. Ferr.
Londra 25.36.12 Italia 34

Inglese 96.13.16. Banca di
Parigi 712.
LONDRA 16.
Inglese 95.5/8 Italia-
no 92.

FIRENZE 17.

Napoleoni d'oro
Londra 25.43. Francese
101.00. Azioni Municipio
Banca Nazionale
Ferrovie Merid. (con.)
685.00. Banca Toscana
Credito Italiano Mobiliare
935.00. Rendita Italiana
94.52.

Dispacci particolari.
PARIGI 18.
Chiusura della sera Rend.
94.40.

VIENNA 18.

Rendita austriaca (carta
81.30). Id. austr. (arg.) 81.65.
Id. austr. (oro) 105.15. Lon-
dra 125.10. Argento
Nap. 9.87.

MILANO 18.

Rendita italiana 95.26.
Serali 95.70.
Marchi 124.

LE TANTO RINOMATE
PASTIGLIE

ALLA CODEINA

del Dott. ECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione
negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimen-
to generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonare e di etisia.
Colte pastiglie del Dottor Echer se ne riducono li accessi che tanto con-
tribuiscono allo sfiumamento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudere alla gola e dà
tanta noia a sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini
cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sa recente che cronica, e le gastralgie
dipendenti da agitazione del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina per cui i Medici
possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'indi-
viduo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie
al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott.
Echer imitando la Scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la Ditta
A. MANZONI & C. unica concessionaria delle dette Pastiglie,
mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia
del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa
gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano, Via della
Sala, 16 - Roma Via di Pietra 91. - Napoli Piazza Municipio, angolo
via V. E. Imbriani 27.

Scatola L. 1.50 - 1/2 Scatola L. 1.

Con esat. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

In Udine nelle Farmacie: Fabris, Comessatti, Minisini, Comelli, Bosero
e Sandri.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti

PREMIATA ACQUA DI PUOCO MAZZOCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco
nei Cavalli, Bestie bovine, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

Anni 28 di continui ed infallibili successi

garantiscono la guarigione delle storte, ammaccature, contusioni, scarti,
mollette, ecc. — Prezzo L. 5 la bottiglia.

Preparati esclusivamente dai concessionari della ricetta.

A. MANZONI & C. Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra,
90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.
In UDINE presso Comelli, Fabris.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze

UDINE - Via Gorgi N. 14. - UDINE

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATOIn Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o lenire la Tisi,
la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie
febrili in cui prevalgono la debolezza o la
Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e
sperimentalmente fornito di proprietà medicamentosa
al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova
dove il merluzzo è abbondante della qualità più
idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla
Drogheria Francesco Minisini.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE
da De Candido Domenico"Farmacia al Redentore", Via
Grazzano, Deposito in Udine daiFratelli Dorta al "Caffè Co-
razza", a Milano presso A. Man-
zoni & C. Via della Sala 16; aRoma stessa casa Via di Pietra
19, Venezia Emporio di Specia-
lità al "Ponte dei Baretteri".

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.



ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. — ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 pom.
4.46 pom.	9.15 pom.	4. — pom.	8.28 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. — pom.	2.30 ant.

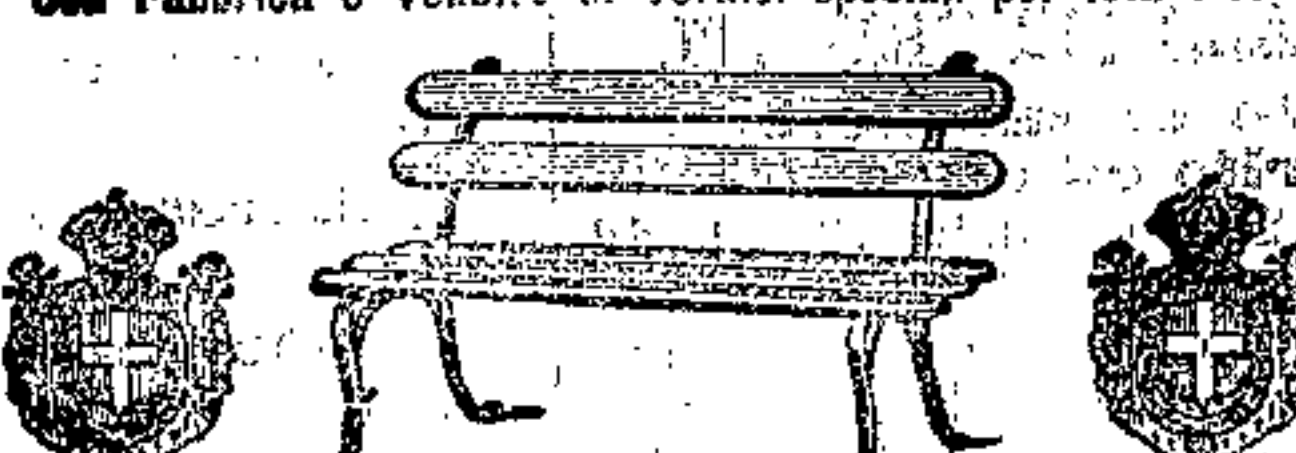
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10 ant.
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	4.25 pom.
12.50 pom.	5. — pom.	5. — pom.	7.40 pom.
4.25 pom.	8.33 pom.	6.35 pom.	8.30 pom.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. — ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	9.05 pom.	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. — pom.	8.08 pom.
8.47 pom.	12.30 pom.	9. — pom.	1.11 ant.

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO

Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova

Con Fabbrica e Vendita di Vernici speciali per letti ferro



FABBRICA

Letti e mobili in ferro vuoto. — Sistema CAMBIAGGIO.

RICCA ESPOSIZIONE — ENTRATA LIBERA

Catalogo gratis dietro richiesta. Scrivere ben chiaro l'indirizzo.



Pregasi non confondere l'esclusiva rilevata fabbrica Cam-
biaggio, colle altre in genere.

Le commissioni si ricevono presso gli
Uffici del Giornale.

LUMI A BENZINA

QUALITÀ PRIMITIVA

Marca BIANCHI E.

Non si confonde con tant'altre qualità
di brevissima durata: (prezzi ridotti)

IN OTTONE L. 2, IN NIKEL L. 2.50.

Presso i negozi di chinaglierie di Nicolò Zarattini, in
Via Bartolomeo, e Piazza S. Giacomo, Udine.

FILIALI

TORINO

Via Bellezia
n. 37

ANCONA

Piazza

Plebiscito

SONDRIO

Piazza

Candriano

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

PER MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

7 aprile Vapore SCRIVIA
8 » REGINA MARGHERITA
20 » EUTELA

PER MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

22 aprile Vapore UMBERTO I.
1 maggio PERSEO

Per Nuova York, via Bordeaux partenze 2 volte al mese prezzo
di terza classe L. 126.—

Le Società accettano mercat. passeggeri per porti di TALCAHUANO - VALPARAISO - CALDERA - ARIQUA - CALLAO con trasbordo
MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC STEAM NAVIGATION - Partenza il 1.º e 15 d'ogni mese.

Dirigenti per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto all'architetto di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

Udine 1885 — Tip. della Patria del Friuli

FILIALI

MILANO

Borso
Banpartito n. 11
Rimpetto al Teatro
Del Verme

UDINE

Via Aquileja
n. 33

FORDENONE

Via
Vittorio Emanuele
n. 23.

ALBERGO

ALLA

CITTA DI TRIESTE

di

FRANCESCO CECCHINI

in Udine, Via Gorgi

con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

—

Questo Albergo ch'è a due passi dal

Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico,

dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi

in posizione centrale, ed amena per la

prospettiva dei Giardini pubblici.

Servizio inappuntabile — prezzi di

tutta convenienza.